

S. Marta (memoria)

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dei tuoi santi
sei fonte di luce,
tu che splendi
da oltre la morte,
Cristo, Agnello
inviato dal Padre
a far nuovi la terra e il cielo.*

*Già compiuto
è il tuo regno di grazia,
già risuona
per sempre l'invito:
«Le mie orme seguite,
e cercate sopra tutto
il regno di Dio».*

*Con i santi ora dunque
cantiamo lode e gloria*

*a te, nostro Signore,
nostra luce che ha vinto
la tenebra della morte
e del male, per sempre.*

Salmò CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:
in te mi rifugio.
Ho detto al Signore:
«Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».
Benedico il Signore
che mi ha dato consiglio;
anche di notte
il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre
davanti a me il Signore,

sta alla mia destra,
non potrò vacillare.
Mi indicherai
il sentiero della vita,

gioia piena
alla tua presenza,
dolcezza senza fine
alla tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà» (*Gv 11,21-22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di vivere nella tua pace, Signore!**

- Quando siamo agitati, affannati, preoccupati, di' una parola, Signore, che ci conduca nella pace.
- Quando siamo afflitti e oppressi dal pianto e dal dolore, di' una parola, Signore, che ci doni la tua consolazione.
- Quando facciamo fatica a credere e ci è difficile sperare, di' una parola, Signore, che ci confermi nella fede.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 10,38

Gesù entrò in un villaggio
e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio fu accolto come ospite a Betania nella casa di santa Marta, concedi anche a noi di esser pronti a servire Gesù nei fratelli, perché al termine della vita siamo accolti nella tua dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-16

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 11,19-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁹molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava se-

duta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

– *Parola del Signore.*

oppure: Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Salgano a te, Signore, le nostre lodi e ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale, come ti fu gradita la premurosa ospitalità di santa Marta, che accolse nella sua casa il Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 11,27

Marta disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, che sei venuto nel mondo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione al corpo e sangue del tuo unico Figlio ci liberi, o Padre, dagli affanni delle cose che passano, perché sull'esempio di santa Marta collaboriamo con entusiasmo all'opera del tuo amore, per godere in cielo la visione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ospitata da Dio

Celebriamo oggi la memoria di santa Marta che, nei racconti evangelici, è sempre associata ai suoi familiari. In Luca è con la sorella Maria; dal Vangelo di Giovanni sappiamo che ha un fratello, Lazzaro, di cui l'evangelista ci narra l'incredibile vicenda: Gesù

lo trae fuori da un sepolcro di morte nel quale giaceva già da quattro giorni. Un altro brano giovanneo li vede tutti e tre accomunati: si tratta della cosiddetta unzione di Betania, quando Maria cosparge i piedi di Gesù con «trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso» (Gv 12,3). Anche in questo caso i tre fratelli sono insieme, giacché l'episodio accade nella cena imbandita in onore di Lazzaro, che Gesù «aveva risuscitato dai morti», durante la quale «Marta serviva» (12,1-2). Dall'insieme di queste scene emergono dei rapporti intessuti di grande affetto, non privi però di incomprensioni e conflittualità, come sempre accade alle nostre relazioni, anche a quelle più vere e profonde. In Luca Marta è protagonista di un diverbio con Gesù a motivo di Maria, che se ne sta seduta ad ascoltare la parola del Maestro senza aiutarla nelle molte faccende del suo servizio. Marta rimprovera Gesù di non cambiare la situazione: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (Lc 10,40). Un sottile rimprovero lo troviamo sulle sue labbra anche quando accoglie Gesù dopo la morte di Lazzaro: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!» (Gv 11,21). Nelle pieghe nascoste di queste parole c'è dell'altro. È come se Marta dicesse: «Eppure ti avevamo subito avvertito della malattia di Lazzaro. Come mai non sei accorso? Perché hai tardato tanto? Giungi adesso, ma mio fratello è già morto. Se invece fossi stato qui...». Marta non teme di rimproverare Gesù, lo fa in Luca, lo fa in Giovanni. Insieme a questa franchezza, mol-

to audace, c'è però una fede altrettanto schietta in Gesù, in ciò che lui può fare, in ciò che può dire. L'aveva già manifestata, sia pure sbagliando, in occasione dell'ospitalità offerta al Signore. «Dille dunque», aveva detto allora a Gesù, credendo che egli avrebbe potuto pronunciare una parola autorevole, sollecitando la sorella Maria a cambiare atteggiamento. Tanto più questa fede si manifesta ora, presso il sepolcro del fratello: «Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà» (11,22). Marta può essere audace nei confronti di Gesù, al punto di giungere a rimproverarlo, perché grande e tenace è la sua fede. Ecco un aspetto importante della sua figura spirituale, che ha molto da insegnare anche a noi: la fede deve renderci schietti e franchi nella nostra relazione con il Signore e, d'altro canto, ciò che ci consente libertà di parola è il rimanere saldi in una fede autentica, in un rapporto vero con lui. Se il rapporto è vero, se si intesse di amore autentico e tenace, possiamo parlare con lui con grande franchezza e audacia.

La fede di Marta è grande anche perché nasce da un cammino di conversione. Nell'episodio lucano, ella si agita per molte cose, non accetta che Maria viva nei confronti di Gesù un atteggiamento di ascolto, pretenderebbe che Gesù dicesse e facesse qualcosa per risolvere il problema. Adesso invece comprende che ciò che è fondamentale è l'ascolto: non è essenziale ciò che Gesù può fare, ma la relazione che sussiste tra Gesù e il Padre grazie a un reciproco ascolto. Marta sa che Gesù può chiedere perché il Pa-

dre sempre lo ascolta. E Marta stessa si dispone ad ascoltare e a credere in ciò che ora Gesù le dice. A lui che le domanda: «Credi questo?», Marta risponde: «Sì, o Signore, io credo» (11,26-27). Marta non si agita più, neppure di fronte alla morte dell'amato Lazzaro, entra piuttosto nella pace dell'ascolto e della fede. Confessa la propria fede in Gesù e, come scrive Giovanni nella sua prima lettera, questa fede la conduce nella gioia e nella pace del dimorare in Dio (cf. 1Gv 4,15). Lei si era molto affannata per ospitare Gesù nella propria casa; ora entra nella pace di chi si sa ospitata da Dio.

Signore, insieme a Marta noi crediamo che tu sei la risurrezione e la vita. Sostieni e conferma la nostra fede quando dubita, esita, si lascia confondere dalle contraddizioni della vita. Di' una parola e apri il nostro cuore al vero ascolto; di' una parola e fa' che il nostro ascolto generi un servizio che sia conforme al tuo modo di essere, tu che sei stato in mezzo a noi come colui che serve. Di' una parola che ci conduca nella pace e nella gioia della comunione con te.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Marta, Maria e Lazzaro, amici e ospiti del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Callinico e della santa martire Teodota di Nicea e i suoi tre figli (III-IV sec.).

Luterani

Olaf il Santo, re di Norvegia (1030).